

Giuseppe (Peppino) Melarangelo

Onorando il desiderio del suo genitore Peppino Melarangelo, il figlio Ivan ha fatto dono alla Biblioteca "Dèlfico" della raccolta completa (1965-1972) de "L'Agenzia Socialista. Agenzia quotidiana del Partito Socialista di Unità Proletaria", organizzazione della quale Peppino fu fondatore, organizzatore e autorevole rappresentante.

La raccolta andrà ad arricchire le cospicue collezioni della sezione di Emeroteca della "Dèlfico" relativamente ad un periodo storico e in un'ottica di sicuro interesse e importanza.

Nell'occasione Ivan Melarangelo ha consegnato, per la Sezione Abruzzese, anche un'agile *plaquette* a stampa nella quale si traccia il profilo prosopografico di Giuseppe Melarangelo la cui scomparsa nello scorso agosto ha lasciato vasto e unanime cordoglio.

A chi ha avuto la fortuna di conoscere Peppino Melarangelo e di goderne amicizia e simpatia il gradito compito di ringraziare i famigliari e poterne ricordare la profonda umanità - che un'apparente severità era incapace di celare - e che ce lo rendeva ancora più vicino.

Donazione del busto bronzeo di Gennaro Della Monica

Grazie a liberale volontà dell'erede dott. Pasquale Della Monica, la Biblioteca Provinciale "M. Dèlfico" si arricchisce di una nuova opera d'arte: il Busto Bronzeo di Gennaro Della Monica, autoritratto modellato in gesso dall'artista medesimo a fine '800. La cerimonia della donazione è avvenuta Sabato 29 dicembre 2007. Gennaro Della Monica (Teramo 1836-1917) fu una delle migliori espressioni artistiche abruzzesi del secolo XIX. Figlio d'arte (il padre Pasquale - anch'egli pittore e buon ritrattista - giunse a Teramo da Napoli nel 1820 al seguito di Gregorio De Filippis qui trasferitosi per il

matrimonio con Marina Dèlfico) Gennaro svolse un ruolo imprescindibile nella formazione dell'identità civile e culturale della città aprutina: come direttore della Scuola di Disegno alla cui direzione sostituì il padre, come "inventore", animatore e organizzatore della tradizione artistica teramana, come artista versatile capace di eccellere nella pittura come nella scultura, nella trattazione di temi storici, come nella celebrazione più "leggera" e ironica della società cittadina ottocentesca.

La Biblioteca "Dèlfico", che già detiene importanti opere dell'artista, si conferma, grazie a questa importante donazione, come Istituto culturale tra i più rappresentativi della regione, capace di coniugare felicemente la propria vocazione documentaria e bibliografica con quella di depositaria della migliore tradizione civile e artistica aprutina tra XVIII e XX secolo.

Mostra Garibaldina. Una lettera

«Desidero segnalarle il nome di un altro "Garibaldino" teramano, non compreso nell'elenco della Mostra "Garibaldi e i Garibaldini dell'Abruzzo Teramano", Carlo de Dominicis. Le fornisco la documentazione. Corriere Abruzzese del 9 maggio 1896, necrologi: "Ed un'altra tomba repentinamente si è scoperciata per racchiudere i resti mortali di Carlo de Dominicis, segretario capo del comune di Teramo. Nel 1867 fece la Campagna nell'Agro romano sotto il comando di Mattia Valentini e cadde prigioniero a Nerola; poco di poi il sindaco Settimio Costantini lo chiamava quale applicato nell'ufficio comunale. Nel 1877 fu nominato segretario comunale. Era andato, in questi giorni, presso i parenti a Basciano, e colà quel valente medico, Costantini, gli rivelò il terribile male che da non molti giorni lo affliggeva. E' morto a soli cinquant'anni. Funerali nella chiesa dello Spirito

Santo. Una famiglia numerosa d'un tratto è rimasta orbata dell'unico suo sostegno"

Dal Corriere Abruzzese del 13 maggio successivo: "Funerali di Carlo de Dominicis. Fuori Porta Reale diedero l'estremo saluto l'avv. Moruzzi a nome della Giunta, Ambrosi a nome dei Reduci e per i parenti l'avv. Flaviano de Marco".

Il padre di Carlo, D. Ferdinando, apparteneva ad una delle quarantotto famiglie dell'antico patriziato teramano. Suo padre, D. Michele, era stato Direttore Generale dei Reali Archivi e suo nonno, D. Francesco Nicola era stato Presidente della Regia Camera della Sommaria ed era morto in Napoli durante un'udienza. Ho tratto

queste notizie, per altro riportate anche dal Palma, dai documenti presentati da D. Ferdinando per celebrare il suo matrimonio con D. na Pulcheria de Marco, il 22 giugno 1844. Carlo de Dominicis riposa nella cappella di famiglia del Cimitero di Cartecchio, nel porticato occidentale. Sulla sua tomba è inciso: Tenente dei Garibaldini.

Anche Mattia Valentini, maggiore dei Garibaldini può essere considerato un teramano poiché nacque il 13 dicembre 1823 a Collecervino, in quel tempo in provincia di Teramo.

Con viva cordialità »

Adolfo De Marco

Un grazie a Giovanni Ferrari

Con l'assiduità degna del miglior "amico della Dèlfico", il dottor Giovanni Ferrari alimenta le nostre collezioni con doni di volumi di grande interesse e utilità: dizionari, saggi storici e letterari, romanzi pervengono quasi quotidianamente in Biblioteca ad arricchire il nostro patrimonio con edizioni recenti e talora "fresche di stampa".

una sensibilità che onora il dottor Ferrari, ma ancor più noi che ci sentiamo gratificati e soddisfatti di un'attenzione che sottolinea vieppiù l'importanza e il ruolo di una biblioteca percepita come patrimonio collettivo e prezioso dell'intera comunità

